



«Non voglio esser razzista. Ma la carne dei negri puzza anche quand'è lavata. Figuriamoci nei lager a cielo



aperto di Lampedusa: in agosto l'ho sentito io il fetore dei clandestini ammassati tra merda e

spazzatura. In duemila, sbracati su ottocento materassi»

Bernardino De Rubeis, sindaco di Lampedusa servizio a pagina 12

In fuga la cordata di Berlusconi

Ore drammatiche per Alitalia. La Cai esce dalla trattativa: «Non ci sono le condizioni» Il governo che ha fatto fuggire Air France attacca i sindacati: dite sì o tutti licenziati
Intervista a Epifani: Palazzo Chigi si è sfilato. Veltroni: premier irresponsabile

Sono le ore più drammatiche per i lavoratori di Alitalia. Un'altra giornata convulsa di trattative si è conclusa con un clamoroso passo indietro della Cai, la Compagnia aerea italiana, ovvero la tanto declamata cordata favorita da Berlusconi in contrapposizione ad Air France. «Non ci sono le condizioni per andare avanti». Fino all'ultimo si è tentato di riaprire un canale. Invano. Secondo il ministro Scajola per i sindacati non c'è alter-

nativa: o dire sì o licenziamenti in massa. E poco importa se al tavolo della trattativa il numero degli esuberanti è via via cresciuto rispetto a quelli annunciati da Sacconi. La tensione è altissima. Manifestazioni spontanee si sono tenute all'aeroporto di Fiumicino. In un'intervista a *L'Unità*, il segretario della Cgil Epifani accusa il governo. Veltroni: «Si è andati allo sbarco in maniera dilettantesca»
alle pagine 2, 3, 4 e 5

Operazione Fenice

IL FALLIMENTO DI TREMONTI

MARCO SIMONI

Nell'affrontare la vicenda Alitalia, il ministro Tremonti ha commesso un grave errore, concettuale e politico, emerso chiaramente ieri con la rottura delle trattative e il sostanziale ritiro della Cai, motivato dal rifiuto dei sindacati di accettare un piano "prendere o lasciare" dai pesantissimi costi occupazionali. Tuttavia, il disastro che si sta consumando ci racconta molto più degli episodi di una singola vicenda, sia pur costellata di responsabilità individuali e collettive che è giusto analizzare.
segue a pagina 29

Staino



INTERVISTA A FITOUSSI

«Ma non può decidere solo il mercato»



Carugati a pagina 5

Commenti

Lavoro e diritti

DIECI PASSI NEL FUTURO

JEREMY RIFKIN

La terza rivoluzione industriale rende possibile una nuova Europa sociale nel ventesimo secolo. Il sogno europeo è il fulcro della nuova Europa sociale. La maggior parte degli europei sperano soprattutto in una nuova Europa sociale fondata sulla "qualità della vita". Il sogno europeo sottolinea i diritti umani e sociali in un quadro di equilibrio tra modelli sociali e di mercato e con prospettive di cooperazione e di pace.

Il sogno di una Europa sociale è al momento minacciato dall'incremento dei prezzi del petrolio e del gas e dagli effetti del cambiamento climatico sulle comunità e sugli ecosistemi del continente. Presupposto di tutto è la terza rivoluzione industriale senza la quale è impossibile una nuova Europa sociale. La terza rivoluzione industriale e la nuova Europa sociale garantiranno all'Europa cinquant'anni di integrazione.
segue a pagina 28

NAPOLITANO

ALLARME REVISIONISMO

«LA COSTITUZIONE VA MESSA IN PRATICA»

Ciarnelli a pagina 11

ECONOMIA

CRISI

GIÙ INDUSTRIA E POTERE D'ACQUISTO

Matteucci a pagina 15

Chavez contro Bush È guerra degli ambasciatori

di Nuccio Ciconte

Due ambasciatori americani espulsi nel giro di poche ore, dalla Bolivia di Evo Morales e dal Venezuela di Hugo Chavez (con eguale misura di reciprocità decisa dagli Stati Uniti). Una crisi diplomatica che deflagra proprio alcuni giorni dopo l'annuncio di prossime manovre navali congiunte tra la marina russa e quella venezuelana.

C'è quanto basta per far dire a qualche osservatore, che lo spettro di una nuova guerra fredda aleggia sull'America Latina. Tanto più che ieri a tarda sera un'altra clamorosa notizia è arrivata dall'Honduras: il presidente Manuel Zelaya, liberale, ha rifiutato le credenziali del nuovo ambasciatore americano. Il motivo? Per esprimere solidarietà a Morales e Chavez.
segue a pagina 14

SUMMER SCHOOL

Mille sui banchi La politica conquista i giovani

La maggioranza ha meno di 30 anni e sono soprattutto laureati. Molti uomini ma il 30 per cento della pattuglia femminile è particolarmente agguerrita. Sono i partecipanti alla Summer School di Cortona del Partito Democratico. In aula per discutere di Stato sociale, limiti del liberismo, mercato e democrazia e sviluppo sostenibile con un parterre di assoluto prestigio. La politica di domani inizia tra i banchi con passione, curiosità e impegno.
Collini a pagina 9



ISRAELE In cambio di Shalit liberi i capi di Hamas

UNA LUNGA TRATTATIVA quasi giunta in porto. Nella lista top secret 40 big tra i detenuti palestinesi, tra loro anche lo speaker del Parlamento dei Territori. I nomi scelti dagli integralisti per indebolire Abu Mazen. De Giovannangeli a pagina 13

IL PAPA IN FRANCIA

L'INCONTRO CON SARKOZY

«LA LAICITÀ NON CONTRASTA CON LA FEDE»

Monteforte a pagina 14

IL CASO A BOLOGNA

RICATTI SULLA SICUREZZA

SINDACALISTA LICENZIATO PER UN BLUFF

Solani a pagina 12

I grandi libri di FURIO COLOMBO



SILENZIO STAMPA

Notizie sulla fine delle notizie nel tempo del postgiornalismo

Il primo volume della collana

da oggi in edicola a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02-66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

BALBO, IL FASCISTA CHE FECE UCCIDERE DON MINZONI?

di Bruno Gravagnuolo



a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Un'idea cilena

ITG sono ormai diventati cataloghi di sempre nuovi reati e nuove pene, in offerta speciale per produrre l'effetto salvifico di sanare tutti i mali del Paese. Caso a parte quello della panacea invocata dai leghisti: il federalismo fiscale, che dovrebbe fare il miracolo di diminuire le tasse al Nord senza aumentarle al Sud e senza ridurre sul lastrico lo Stato italiano, di cui peraltro loro se ne fregano. Ma da qualche parte i soldi dovranno pur venire e si capisce benissimo dove andranno a finire. È come per Alitalia: i costi li paga il contribuente e l'affare lo fanno gli amichetti di cordata, che avranno chissà quali e quanti benefici dall'aver sostenuto Berlusconi nel finto salvataggio della bandiera. Intanto, l'opinione pubblica (da tempo privatizzata) viene opportunamente depistata e scatenata contro sempre nuovi nemici: in primis i pm, poi le prostitute che da millenni già scontano la loro pena. Ma l'ultimo grido della moda è costruire celle di detenzione direttamente negli stadi; un'idea così cilena che sembra partorita dalla mente di Maurizio Gasparri.

Arci Caccia, nelle mani migliori

Arci Caccia - Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65
00155 - Roma
www.arccaccia.it
E-mail: info@arccaccia.it

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 19.30
sabato dalle ore 9.30 alle ore 13.30
06/4067413